

Accordo di Piena Comunione ed Associazione tra la Chiesa Protestante Unita e l'Associazione Chiesa Evangelica Riformata Episcopale di Cosenza

La Chiesa Protestante Unita, rappresentata dal Vescovo Primate M. Rev. Dr. Andrea Panerini e l'Associazione Chiesa Evangelica Riformata Episcopale di Cosenza (da qui Chiesa Associata), rappresentata dal Prof. Eduardo Salvatore Zumpano, dichiarano, con questo accordo, di considerarsi in Piena Comunione ed Associazione ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto della Chiesa Protestante Unita e degli articoli 29, 30 e 31 del Regolamento Generale della Chiesa Protestante Unita:

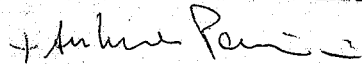
- 1) Il presente accordo deve essere approvato dal Sinodo Generale della Chiesa Protestante Unita e dall'Assemblea Distrettuale della Chiesa Associata per le ratifiche definitive.
- 2) Le Chiese contraenti dichiarano di riconoscersi nei seguenti documenti della tradizione protestante ed anglicana: a) la Confessione Augustana; b) i 39 Articoli di Fede Anglicana; c) i 25 Articoli di religione di fede metodista; d) il quadrilatero di Chicago-Lambeth 1888; e) la Dichiarazione di Fede della Chiesa Protestante Unita del 2016. In generale le Chiese contraenti si rifanno alla tradizione delle Chiese storiche della Riforma: ciò non esclude comunioni ecumeniche con Chiese non propriamente protestanti purché aderenti ai dettami del Primo Concilio di Nicea e a quello di Calcedonia.
- 3) A proposito dei Sacramenti, le Chiese contraenti dichiarano che ogni Chiesa segua la sua tradizione, considerando che due sacramenti sono pienamente istituiti su questa terra dal Signore Gesù Cristo (Battesimo ed Eucarestia), seguendo la teologia dell'unione sacramentale o consustanziazione ovvero presenza celeste o spirituale, mentre gli altri cinque (Confessione auricolare o comunitaria, Confermazione, Matrimonio, Unzione degli infermi e ordinazione dei ministri) possono essere considerati come solenni liturgie per i fedeli a seconda degli orientamenti pastorali.
- 4) Le Chiese contraenti si dichiarano in Piena Comunione, con mutuo riconoscimento dei ministeri e sacramenti.
- 5) Le Chiese contraenti dichiarano di riconoscersi nella Dichiarazione di Barmen del 1934.
- 6) Le Chiese contraenti si dichiarano per una etica inclusiva come scritto nella Dichiarazione di Fede della Chiesa Protestante Unita.
- 7) Le Chiese contraenti si dichiarano in accordo circa la tripartizione del ministero in diaconi, preti/pastori e vescovi. In aggiunta la Chiesa Protestante Unita riconosce il ministero reversibile di Anziano di Chiesa e quello permanente di Predicatore Laico.
- 8) Le Chiesa associata si riconosce nella successione apostolica del Vescovo Primate della Chiesa Protestante Unita.
- 9) Le Chiese contraenti si impegnano ad ordinare i propri ministri solo dopo un percorso accademico e pastorale con il candidato o candidata e previa approvazione del Vescovo Primate della Chiesa Protestante Unita che ordina personalmente i preti/pastori e i diaconi. Vista tale disposizione, in questo accordo non si applica l'articolo 30 primo comma del Regolamento Generale della Chiesa Protestante Unita e i ministri della Chiesa Evangelica Riformata Episcopale vengono iscritti nei registri nazionali della Chiesa Protestante Unita e fanno parte del Collegio Pastorale della Chiesa Protestante Unita.

- 10) L'ordinazione dei ministri della Chiesa Associata avverrà da parte del Vescovo Primate della Chiesa Protestante Unita nel contesto dell'Assemblea Distrettuale o altrove, previa autorizzazione della stessa.
- 11) La Chiesa Associata ha diritto a due rappresentanti con diritto di voto nel Sinodo Generale della Chiesa Protestante Unita (un ministro ordinato e un laico) e la Chiesa Protestante Unita ha diritto che il suo Vescovo Primate sia membro con diritto di voto nell'Assemblea Distrettuale della Chiesa Associata e membro con diritto di parola nell'Esecutivo della Chiesa associata.
- 12) La Chiesa Associata dichiara di riconoscere la potestà episcopale del Vescovo Primate della Chiesa Protestante Unita. Il Vescovo potrà anche dirimere questioni interne nella Chiesa Associata se invitato dall'Assemblea Distrettuale.
- 13) Il Vescovo Primate della Chiesa Protestante Unita è membro di entrambe le Chiese a tutti gli effetti.
- 14) La Chiesa Associata è assoggettata alle contribuzioni verso la Diocesi d'Italia della Chiesa Protestante Unita, in forma congrua rispetto al numero dei suoi fedeli e delle sue possibilità economiche, per la comune testimonianza dell'Evangelo.
- 15) La Chiesa Associata dichiara di cooperare lealmente con la Chiesa Protestante Unita e di accettarne gli organismi e i regolamenti nel rispetto della propria autonomia legale, amministrativa e gestionale.
- 16) È facoltà delle Chiese contraenti istituire, con cadenza pluriennale, delle Assemblee-Sinodo per temi non riguardanti l'amministrazione interna.
- 17) Tra le Chiese contraenti vi è un diritto di recesso reciproco, in piena fraternità, dal presente accordo, con votazione a maggioranza assoluta del Sinodo Generale e/o dell'Assemblea Distrettuale e notificata entro trenta giorni al Concistoro della Chiesa Protestante e all'Esecutivo della Chiesa Associata.
- 18) Le Chiese contraenti si impegnano a fare ratificare il presente accordo entro sessanta giorni dai propri organismi esecutivi ed entro otto mesi per la ratifica definitiva del Sinodo Generale della Chiesa Protestante Unita e dell'Assemblea Distrettuale della Chiesa Associata.

Firenze, 1° settembre 2023

Fto.

Il Vescovo Primate della Chiesa Protestante Unita



+ Andrea Panerini

Il Sovrintendente Generale dell'Associazione Chiesa Evangelica Riformata Episcopale di Cosenza

prof. Eduardo Salvatore Zumpano

